

# QdR

# 17

---

**Didattica e letteratura**

---

## **Le risorse della letteratura per la scuola democratica**

*a cura di* Simone Giusti e Natascia Tonelli



#### Diritti riservati

I diritti di pubblicazione, riproduzione, comunicazione, distribuzione, trascrizione, traduzione, noleggio, prestito, esecuzione, elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale e di adattamento totale o parziale su supporti di qualsiasi tipo e con qualsiasi mezzo (comprese le copie digitali e fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

#### Fotocopie e permessi di riproduzione

Le fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale, con esclusione quindi di strumenti di uso collettivo) possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla S.I.A.E. del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Tali fotocopie possono essere effettuate negli esercizi commerciali convenzionati S.I.A.E. o con altre modalità indicate da S.I.A.E.

Per le riproduzioni ad uso non personale (ad esempio: professionale, economico, commerciale, strumenti di studio collettivi, come dispense e simili) l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste vanno inoltrate a

Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (CLEARedi)  
Corso di Porta Romana, n.108 - 20122 Milano  
e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale. La loro fotocopia per i soli esemplari esistenti nelle biblioteche è consentita, anche oltre il limite del 15%, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, né le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche. Nei contratti di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei e archivi, la facoltà di cui all'art. 71 - ter legge diritto d'autore. Per permessi di riproduzione diversi dalle fotocopie rivolgersi a [diritti@loescher.it](mailto:diritti@loescher.it)

#### Licenze per riassunto, citazione e riproduzione parziale a uso didattico con mezzi digitali

La citazione, la riproduzione e il riassunto, se fatti con mezzi digitali, sono consentiti (art. 70 bis legge sul diritto d'autore), limitatamente a brani o parti di opera,

- esclusivamente per finalità illustrative a uso didattico, nei limiti di quanto giustificato dallo scopo non commerciale perseguito. (La finalità illustrativa si consegue con esempi, chiarimenti, commenti, spiegazioni, domande, nel corso di una lezione);
- sotto la responsabilità di un istituto di istruzione, nei suoi locali o in altro luogo o in un ambiente elettronico sicuro, accessibili solo al personale docente di tale istituto e agli alunni o studenti iscritti al corso di studi in cui le parti di opere sono utilizzate;
- a condizione che, per i materiali educativi, non siano disponibili sul mercato licenze volontarie che autorizzano tali usi.

Loescher offre al mercato due tipi di licenze di durata limitata all'anno scolastico in cui le licenze sono concesse:

- licenze gratuite per la riproduzione, citazione o riassunto di una parte di opera non superiore al 5%. Non è consentito superare tale limite del 5% attraverso una pluralità di licenze gratuite,
- licenze a pagamento per la riproduzione, citazione, riassunto parziale ma superiore al 5% e comunque inferiore al 40% dell'opera.

Per usufruire di tali licenze occorre seguire le istruzioni su [www.loescher.it/licenzeeducative](http://www.loescher.it/licenzeeducative)

L'autorizzazione è strettamente riservata all'istituto educativo licenziatario e non è trasferibile in alcun modo e a qualsiasi titolo.

Ristampe	6	5	4	3	2	1	N
	2030	2029	2028	2027	2026	2025	2024

ISBN 9788820139131

*In alcune immagini di questo volume potrebbero essere visibili i nomi di prodotti commerciali e dei relativi marchi delle case produttrici. La presenza di tali illustrazioni risponde a un'esigenza didattica e non è, in nessun caso, da interpretarsi come una scelta di merito della Casa editrice né, tantomeno, come un invito al consumo di determinati prodotti. I marchi registrati in copertina sono segni distintivi registrati, anche quando non sono seguiti dal simbolo ®.*

*Nonostante la passione e la competenza delle persone coinvolte nella realizzazione di quest'opera, è possibile che in essa siano riscontrabili errori o imprecisioni. Ce ne scusiamo fin d'ora con i lettori e ringraziamo coloro che, contribuendo al miglioramento dell'opera stessa, vorranno segnalarceli all'indirizzo [clienti@loescher.it](mailto:clienti@loescher.it)*

Loescher Editore Divisione di Zanichelli editore S.p.A. opera con Sistema Qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001. Per i riferimenti consultare [www.loescher.it](http://www.loescher.it)



Il contenuto di questo libro non è stato approvato dalle Nazioni Unite e quindi potrebbe non riflettere la posizione ufficiale di questa organizzazione.

Dirizione della collana: Natascia Tonelli e Simone Giusti

Coordinamento editoriale: Alessandra Nesti - Php srl - Grosseto

Realizzazione editoriale e tecnica: Franco Cesati Editore - Firenze

Progetto grafico: Fregi e Majuscole - Torino; Leftloft - Milano/New York

Copertina: Leftloft - Milano/New York; Visualgrafika - Torino

Stampa: Tipografia Gravinese, via Lombardore 276/F - 10040 Leini (TO)

#### Diritto di TDM

L'estrazione di dati da questa opera o da parti di essa e le attività connesse non sono consentite, salvi i casi di utilizzazioni libere ammessi dalla legge. L'editore può concedere una licenza. La richiesta va indirizzata a [tdm@loescher.it](mailto:tdm@loescher.it)

---

# Indice

<b>Premessa</b>	9
di <i>Simone Giusti, Natascia Tonelli</i>	
<b>TEORIE, PROBLEMI, APPROCCI</b>	
<b>1. Conoscere le cornici. Per una didattica reattiva della letteratura</b>	15
di <i>Bruno Falchetto</i>	
<b>2. Misologia e filologia</b>	27
di <i>Jérôme David</i>	
<b>3. Forme letterarie, forme di vita</b>	39
di <i>Marielle Macé</i>	
<b>4. Canone di scrittrici e di scrittori</b>	47
di <i>Federico Sanguineti</i>	
<b>5. Lo studio della letteratura oggi</b>	51
di <i>Romano Luperini</i>	
<b>6. Letteratura italiana e web: l'italianistica digitale tra ricerca e didattica</b>	57
di <i>Elisabetta Menetti, Alessandra Di Tella</i>	
<b>7. Per un uso consapevole delle metodologie narrative nelle scuole</b>	71
di <i>Andrea Smorti</i>	
<b>OPERE, METODI, CASI</b>	
<b>8. Verso la letteratura, patrimonio di tutti: leggere, comprendere, interpretare e discutere i testi letterari alla scuola secondaria di primo grado</b>	93
di <i>Linda Cavadini</i>	

- 9. Leggere, rileggere, riscrivere. La sfida dei classici per Giorgio Manganelli** 109  
di *Ambra Carta*
- 10. Assumere in classe il punto di vista del nemico** 121  
di *Emanuele Zinato*
- 11. «So che nelle scuole vanno in cerca di “schedari ortografici”». Il libro degli errori di Gianni Rodari e l'educazione linguistica democratica** 129  
di *Vanessa Roghi*
- CONVERGENZE E DIVERGENZE**
- 12. Pratiche letterarie, convergenze e disseminazioni** 141  
di *Lucia Rodler*
- 13. A un crocevia di saperi: usare le storie e la lettura ad alta voce** 147  
di *Federico Batini*
- 14. Letteratura fuori centro** 163  
di *Marianna Marrucci*
- POLITICHE**
- 15. Politiche per la formazione e per la ricerca: competenze filologiche per la scuola** 173  
di *Giuseppe Noto*
- 16. Sull'insegnamento della letteratura oggi: cinque punti di riflessione** 181  
di *Andrea Manganaro*

---

## 14. Letteratura fuori centro

di Marianna Marrucci

### 14.1. *Lifelong learning* e centralità “eccentrica” della letteratura

Le esperienze di insegnamento letterario che più hanno inciso sulle mie riflessioni intorno alla didattica della letteratura sono avvenute all’interno di contesti formativi definibili, *lato sensu*, di confine. Sono avvenute, infatti, in un ambito di per sé ben definito, quello del Master universitario, che si trova però nell’area di intersezione e frizione tra percorso formativo e percorso di vita e lavoro; proprio in questa zona, nel caso specifico delle esperienze a cui mi riferisco, vanno a intrecciarsi due bisogni formativi cruciali, come il bisogno di letteratura e quello di apprendere lungo l’arco di tutta la vita. In questi contesti formativi la letteratura svolge una funzione chiave; e lo fa collocandosi fuori dal suo abituale perimetro di pertinenza.

In due momenti distinti del mio percorso intellettuale ho avuto l’occasione di insegnare letteratura nel contesto peculiare del Master universitario, in entrambi i casi dalla prima all’ultima edizione del corso: due percorsi formativi tra loro differenti per impostazione didattica, obiettivi, modalità di erogazione e profilo dei destinatari. A questa sostanziale discontinuità fa da contrappeso un dato comune: la posizione di centralità, per così dire, “eccentrica”, che vi occupano gli strumenti creativi, immaginativi e gnoseologici della letteratura. Nei due contesti a cui mi riferisco la letteratura si colloca, infatti, al centro della proposta formativa, ma da un punto di vista e con obiettivi eccentrici rispetto ai contesti canonici del suo insegnamento. E proprio una simile eccentricità di prospettiva garantisce alla letteratura, in entrambi i casi (per quanto *mutatis mutandis*), la possibilità di occupare una posizione centrale.

## 14.2. Leggere e scrivere: la scrittura creativa come risorsa per la didattica della letteratura

Tra il 2004 e il 2008 ho insegnato nei laboratori di scrittura di un Master universitario, un corso di aggiornamento e una *summer school* dell'Università di Siena interamente dedicati alle scritture creative<sup>1</sup>. I corsi erano aperti a laureati in tutte le discipline: si sono iscritti laureati di area umanistica ma anche giuridico-economica e scientifica, matematici, geologi, traduttori, insegnanti, attori, psicologi, veterinari, infermieri, di un'età compresa tra i venti e i cinquanta anni circa. Erano persone che, in buona parte, avevano studiato letteratura per l'ultima volta sui banchi di scuola e avevano poi scelto altri percorsi di studio, ma avevano conservato, o riscoperto nel tempo, un bisogno di letteratura che cercavano di soddisfare attraverso l'esperienza della scrittura creativa.

Nel periodo a cavallo tra il Novecento e il Duemila in Italia dilagava il fenomeno delle scuole di scrittura creativa. Nel mio caso l'interrogazione delle ragioni di questo fenomeno ha fatto cortocircuito con una formazione avvenuta sotto il segno della crisi:

Tutti coloro i quali, come chi scrive, si siano trovati a studiare in una facoltà di Lettere negli anni Novanta sanno bene quanto il fenomeno della crisi della critica sia stato evocato nei corsi di letteratura e di storia della critica letteraria, nei seminari per laureandi e per dottorandi. Nel nostro caso specifico possiamo vantare l'onore di aver compiuto l'intera nostra formazione universitaria, dalla laurea al dottorato di ricerca in italianistica, durante la crisi, nella crisi immersa e dalla crisi al contempo nutrita e minacciata. [...]

Un nodo centrale della crisi sta negli effetti della sempre maggiore angustia degli spazi deputati all'interpretazione, al giudizio di valore e alla mediazione, ovvero nel tramonto della funzione fondamentale del critico e dell'insegnante [...]

La nostra "competenza" sulla crisi della critica e della letteratura si è così saldata a una riflessione sul fenomeno dilagante delle scuole di scrittura. Avviare una ricerca per offrire una risposta diversa a quel bisogno ci è parso allora il modo migliore per riposizionare il nostro percorso formativo e professionale, con l'obiettivo di stabilire, nel microcosmo della comunità didattica e attraverso una pratica artigianale, un dialogo tra lettura e scrittura, tra esperienza artistica e analisi del testo, tra letteratura e critica<sup>2</sup>.

- 
1. Il Master e il corso di aggiornamento "L'arte di scrivere" sono stati attivati negli anni accademici 2003-2004, 2004-2005, 2005-2006, mentre la *summer school* si è tenuta soltanto nell'anno accademico 2007-2008. Anziché essere affidati a uno scrittore o a una scrittrice, i laboratori di scrittura creativa erano tenuti da studiosi di letteratura ed erano concepiti come spazio di confronto tra autori e critici. Ulteriori dettagli, insieme a un bilancio conclusivo e a un insieme di proposte didattiche per la scuola e per l'università elaborate a partire dall'esperienza di questi corsi, si trovano in M. Marrucci, V. Tinacci, *Scrivere per leggere. La scrittura creativa e la didattica*, Civitella in Val di Chiana, Zona, 2011.
  2. Ivi, pp.16-18.

L'intento era quello di trasformare lo spazio del corso di scrittura creativa in un'occasione di accesso a un patrimonio collettivo e a un'esperienza di condivisione e negoziazione dei significati. Puntando a *inventare* una modalità di avvicinamento alla letteratura per via esperienziale, abbiamo elaborato un paradigma didattico-culturale che si articola intorno a tre elementi complementari: la teoria, il laboratorio di lettura e scrittura, i momenti di incontro con singoli autori e autrici. All'interno del laboratorio abbiamo sperimentato e messo a punto un metodo imperniato sul nesso lettura/scrittura e fondato sul commento. Infatti è il commento del testo proposto in lettura che innesca una sequenza di attività concepite a catena, l'una legata all'altra in un movimento a spirale che va dalla lettura alla riscrittura e dalla scrittura alla rilettura.

Spinti dal desiderio di imparare a diventare scrittori, molti hanno così imparato, in primo luogo, a diventare lettori e hanno acquisito una consapevolezza teorico-critica che ha orientato una nuova postura intellettuale di fronte alla scrittura e alla lettura delle opere letterarie, collocate ora in una complessa relazione di reciprocità.

Questa straordinaria esperienza "artigianale" di valorizzazione della letteratura come patrimonio da condividere e di modulazione dell'identità dei singoli in una dimensione collettiva ha aperto un processo di riflessione tanto sulla didattica della letteratura in contesti eccentrici rispetto a quello scolastico quanto sulle potenzialità delle scritture creative come strumento per insegnare la letteratura. Il paradigma didattico-culturale elaborato nei laboratori di lettura e scrittura è così diventato una piattaforma per l'elaborazione di una proposta di metodo che non si proietta in un modello prescrittivo, ma punta a concretizzarsi in una pratica di insegnamento e apprendimento "artigianale" del sapere letterario, che scommette sulla sollecitazione di un cambiamento, nelle aule scolastiche e universitarie, delle prospettive e dei posizionamenti. È un modo di pensare l'educazione letteraria che, prendendo a prestito un'immagine da Marina Garcés, assume consistenza a partire dall'adozione della prospettiva dell'apprendista:

Quello dell'apprendista è un punto di vista che ci fa scoprire che gli apprendimenti di cui siamo protagonisti danno forma al mondo che condividiamo. La sua esperienza non è separata dal mondo, ma pienamente attraversata dalle sue determinanti sociali, politiche, economiche e lavorative, e in tensione con esse<sup>3</sup>.

- 
3. M. Garcés, *Scuola di apprendisti*, trad. it. di S. Puddu Crespellani, Roma, Nutrimenti, 2022, p. 22. Garcés scrive: «L'apprendista, nel nostro immaginario culturale, è una figura declassata. È legata al mondo dei mestieri e delle loro gerarchie. [...] La nostra cultura ha una base contemplativa che mette in secondo piano tutto ciò che si considera facente parte delle pratiche del corpo, sia produttive che

Includere l'apprendista non tanto ampliando l'area da osservare ma, piuttosto, adottando il suo stesso punto di vista è in sé una rivoluzione copernicana: significa trasformare radicalmente la didattica della letteratura situandosi sul confine incandescente che congiunge teoria e pratica, scuola e mondo.

### 14.3. Educazione letteraria e italiano L2: uno sguardo “straniero” sulla formazione dei docenti

Il Master universitario in Didattica della lingua e della letteratura italiana del Consorzio ICoN<sup>4</sup> ha rappresentato per me il secondo grande spazio di sperimentazione e riflessione sull'educazione letteraria. Due aspetti contrassegnano quest'esperienza: il primo è la dislocazione degli studenti (tutti residenti all'estero) e dell'ambiente di apprendimento/insegnamento (interamente online); il secondo è l'orientamento dell'azione didattica alla formazione di docenti di lingua e letteratura italiana per uno spettro variegato di contesti educativi (dalle scuole per l'infanzia ai corsi di lingua e cultura per adulti) situati in diverse parti del mondo.

Anche questo è un caso in cui è molto ampia la fascia d'età dei partecipanti (tra i 25 e i 55 anni circa) e discretamente variabile il tipo di motivazione: da quella strumentale-professionale, mossa cioè dall'obiettivo di diventare insegnante di italiano o di ottenere un titolo da spendere per consolidare una posizione lavorativa già acquisita, a quella esclusivamente culturale, dovuta a un interesse spiccato verso la letteratura italiana.

Insegnare in questo corso ha significato, anzitutto, dover mettere in relazione le risorse della letteratura e l'ambiente digitale, ovvero inventare una didattica online della letteratura, a partire da due interrogativi: come sti-

---

riproduttive. Per questo le donne e le classi lavoratrici sono le ultime ad arrivare all'educazione e le prime a uscirne, quando c'è una crisi. [...] continuiamo a distinguere l'apprendista dallo studente. Intendiamo che l'apprendista si limita all'acquisizione di abilità e di conoscenze direttamente finalizzate all'esercizio di un mestiere, mentre lo studente è colui che può dedicare il suo tempo e la sua attenzione a una formazione più trasversale di base teorica. Ma [...] la possibilità di separarsi, sia pure per breve tempo, dall'ordine produttivo corre il pericolo di essere alla fine il privilegio di pochi. L'uguaglianza dello studente, da principio universale, può convertirsi in un fattore di distinzione, se l'apprendista ne rimane escluso» (ivi, pp. 19-21).

4. ICoN è un Consorzio di Università italiane nato nel 1999 con l'obiettivo di promuovere la lingua e la cultura italiana nel mondo attraverso l'*e-learning*. Il Master universitario in Didattica della lingua e della letteratura italiana è stato progettato dalle Università per Stranieri di Siena e Perugia ed è stato attivo per dieci edizioni, tra il 2009 e il 2021. In tutte e dieci le edizioni ho insegnato Didattica della letteratura, oltre che Letteratura italiana contemporanea.

molare l'accesso alla complessità di un intero a partire dai suoi frammenti, senza cadere nella trappola del «mito della granularità digitale»? E, in questa prospettiva, quali potenzialità possiede la letteratura all'interno dell'ecosistema digitale?<sup>5</sup>

Ha implicato, inoltre, la necessità di un confronto con gli approcci e i metodi della didattica delle lingue e con le specificità dell'insegnamento di una lingua straniera, allo scopo di rimodulare l'idea di educazione letteraria per ripensarne le potenzialità dentro comunità di insegnamento/apprendimento fatte di parlanti non nativi e plurilingui. La prima domanda a cui è stato indispensabile cercare di rispondere riguarda il possibile contributo della letteratura in una classe di italiano L2, tenendo conto della presenza, nella manualistica e nel sentire comune dei docenti di italiano a stranieri, di due tendenze ugualmente banalizzanti: quella strumentale-ancillare, che usa la letteratura come repertorio di fenomeni linguistici e documento di aspetti della cultura, e quella impressionistico-ornamentale, che punta ad aprire parentesi di piacere estetico e di esercizio creativo nel percorso di apprendimento linguistico. Sono usi legittimi del testo letterario, ma entrambi lontani da una piena valorizzazione delle potenzialità dell'educazione letteraria nelle classi di lingua, perché il testo letterario vi è inteso come mero strumento, nel primo caso, o come semplice elemento di contorno, nel secondo. Ma la forza decisiva delle grandi opere letterarie all'interno di un corso di lingua sta nella capacità di far vivere esperienze multiprospettiche, di far esplorare altri mondi e mostrare che cosa è possibile fare con la lingua che si sta imparando. Questo Master si è così trasformato in un laboratorio di elaborazione e verifica di un approccio didattico che integra l'apprendimento della lingua e l'incontro con i testi letterari, le tecniche glottodidattiche e gli strumenti della creazione letteraria, «facendo perno sulle capacità del testo letterario di suscitare delle reazioni emotivo-cognitive e di favorire delle mediazioni intersoggettive e interculturali»<sup>6</sup>.

La natura del corso, rivolto a formare futuri formatori, ha infine comportato uno spostamento sensibile della mia prospettiva sulla didattica della letteratura, aprendo nuovi interrogativi: come orientare l'insegnamento della

5. «Un paradigma molto diffuso fra chi si occupa di contenuti digitali per l'apprendimento è quello della granularità, che porta con sé la tendenza allo 'spacchettamento' delle risorse. [...] Smontare e decostruire sono pratiche utili e interessanti, ma solo a condizione di saper anche rimontare e ricostruire, di saper tornare alla complessità. [...] La mia impressione [...] è che la prevalenza di risorse informative brevi, granulari e frammentate non rappresenti una caratteristica essenziale dell'ecosistema digitale, ma una caratteristica contingente di una sua fase evolutiva». Cfr. G. Roncaglia, *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Roma-Bari, Laterza, 2020, pp. 11-12.

6. Ho sviluppato questi temi in M. Marrucci, *Il testo letterario per l'italiano L2*, in *Insegnare italiano L2*, a cura di P. Diadori, Firenze, Le Monnier, 2022, pp. 370-377.

letteratura e come proporre l'educazione letteraria per attivare un percorso autenticamente formativo per i futuri formatori, offrendo loro un campo di possibilità metodologiche da esporre al fuoco della prassi? Si trattava, su questo, di non cedere alla richiesta diffusa, da parte dei futuri docenti, di istruzioni astratte e «pacchetti di unità informative discrete» («cose da dire» e «cose da fare»), ma di insistere sull'importanza decisiva, nell'insegnamento, delle competenze «implicite», o «sommerse», le quali, «specie se continuamente alimentate da stimoli e curiosità, producono spontaneamente molte competenze esplicite, e dunque attività da proporre in classe; mentre non è mai vero il contrario»<sup>7</sup>.

#### 14.4. Una lente multifocale sulla didattica della letteratura

Queste esperienze e riflessioni sono andate progressivamente a comporre uno sguardo sulla didattica della letteratura da una postazione eccentrica e straniera, ma (o perciò) paradossalmente vicina ai punti di vista che abitano le aule delle scuole pubbliche italiane, dove nel corso del primo ventennio del nuovo secolo le diversità linguistico-culturali, sociali, esperienziali e cognitive si sono acuite intrecciandosi sempre più strettamente tra loro all'interno di uno spazio dominato dalla crisi e dal disorientamento. La conquista di un punto di osservazione multiprospettico attraverso la messa a fuoco del nesso lettura/scrittura e delle complesse interazioni tra educazione letteraria e insegnamento delle lingue, la scoperta delle potenzialità di un apprendimento per via esperienziale della letteratura in contesti plurilingui e transculturali mi hanno permesso di avviare un cantiere di elaborazione di una didattica inclusiva della letteratura<sup>8</sup> e di formulare ipotesi di reinvenzione dell'educazione letteraria nella direzione di una «pedagogia impegnata» o «trasformativa»: non solo «trasmettere informazioni», ma «lavorare con le persone» e riconoscere loro la possibilità di prendere la parola simultaneamente *nel* testo letterario, appropriandosene con la riscrittura, e *sul* testo letterario, con un lavoro di «posizionamento a partire dall'esperienza»<sup>9</sup>. Si è così definita, nella mia composita esperienza, una lente multifocale attraverso cui ridefinire l'e-

7. M. Giancotti, *Educare al testo letterario. Appunti e spunti per la scuola primaria*, Milano, Mondadori, 2022, pp. 12-13.

8. Rinvio, su questo, a M. Marrucci, V. Bianchi, *Inclusione e chiavi di accesso al testo letterario. Proposte di metodo*, «Per leggere», XXII (2022), 42, pp. 109-132.

9. b. hooks, *Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica della libertà*, trad. it. di Feminoska, Milano, Meltemi, 2020, pp. 171 e 182-183.

ducazione letteraria nelle aule scolastiche e universitarie. È una lente che mi induce a mettere in connessione l'ottica dell'apprendista, la valorizzazione dell'esperienza della letteratura nella costruzione delle soggettività, i legami inscindibili tra lettura e scrittura e tra lingua e letteratura, la portata pedagogica della complessità multiprospettica e transdisciplinare dei testi letterari nelle comunità multiculturali di insegnamento e apprendimento. È una lente che consente, in conclusione, di mettere bene a fuoco proprio lo scenario prefigurato da bell hooks:

Il multiculturalismo costringe gli educatori a riconoscere gli stretti confini che hanno modellato il modo in cui la conoscenza viene condivisa in classe, e ci obbliga tutti a riconoscere la nostra complicità nell'accettare e perpetuare pregiudizi di ogni tipo. Gli studenti sono desiderosi di superare gli ostacoli che li separano dalla conoscenza, e sono disposti ad arrendersi alla meraviglia di reimparare e apprendere modi di conoscere che vanno controcorrente. Quando noi, in quanto educatori, permettiamo alla nostra pedagogia di essere radicalmente trasformata dal riconoscimento di un mondo multiculturale, possiamo offrire agli studenti l'educazione che desiderano e meritano. Possiamo insegnare in modi che trasformano le coscienze, realizzando un clima di libera espressione che è l'essenza di un'educazione alle scienze umanistiche veramente libertaria<sup>10</sup>.

10. Ivi, pp.76-77.